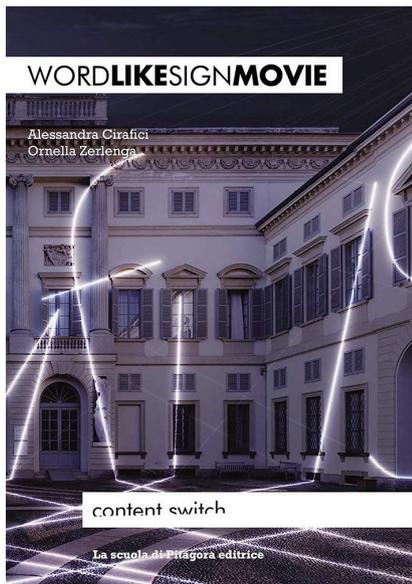


## Recensioni

Alessandra Cirafici, Ornella Zerlenga  
**WordLikeSignMovie. Content switch**

La scuola di Pitagora editrice  
 Napoli 2020  
 229 pp.  
 ISBN 978-88-6542-394-3



Già al primo sguardo, le pagine del libro di Alessandra Cirafici e Ornella Zerlenga svelano il tema centrale della riflessione, quello relativo alla 'parola' interpretata in un intreccio di segni, spazi, linguaggi e media.

Solo sfogliando il volume, dagli elementi paratestuali alle pagine che ne costituiscono il corpo centrale, si possono rilevare, infatti, informazioni e indizi, articolati in un'equilibrata alternanza di testi e immagini, che bene alludono agli argomenti, alle visioni culturali, agli approcci sperimentali della ricerca presentata nel volume.

Per questa ragione credo interessante sviluppare la recensione del libro cercando di presentarne i temi così come progressivamente emergono nella successione delle sue parti.

In questo processo conoscitivo è possibile apprezzare la precisazione che gli argomenti trattati via via assumono, ma anche la rilevanza che essi esprimono, fin da subito, grazie all'uso sapiente dei linguaggi e dei codici specifici di quel prezioso insieme di pagine che costituiscono la 'soglia' del libro.

Nella copertina, dunque, il tema centrale del volume, intitolato *WordLikeSignMovie* – una catena di termini rappresentati senza soluzione di continuità che bene interpreta l'idea di connessione fra le tipologie del segno linguistico –, riceve un rafforzamento semantico dall'efficace immagine autoriale, l'installazione *laser site specific Adaptation 2016* di Arthur Duff, realizzata nel cortile d'ingresso della Galleria d'Arte

Moderna di Milano. Un'ulteriore rifinitura è fornita dal sottotitolo *Content switch* che introducendo l'idea di cambiamento, segnala un significativo tratto metodologico, una sorta di graduale ri-orientamento che, come viene confermato nella prefazione, delinea il percorso della riflessione teorica a favore di molteplici declinazioni e intersezioni tematiche. Si tratta, come scrivono le autrici di «un progressivo, modulato e consapevole 'cambio di programma'», una sensibile apertura verso nuovi scenari alimentati dall'innovazione tecnologica e dalla continua evoluzione del pensiero creativo.

Nell'indice, la sequenza dei contributi, organizzata intorno a tre principali nuclei espositivi – saggi, interviste, workshops –, ciascuno sviluppato attraverso un doppio punto di vista – due autori per i saggi, due per le interviste, due per le 'descrizioni' progettuali –, porge un'interessante sfumatura di sguardo su quanto volta per volta affrontato, che offre al lettore molteplici spunti di riflessione.

In particolare, i capitoli *Scrittura in 'carta'* e *Scrittura in 'video'*, rispettivamente curati da Alessandra Cirafici e Ornella Zerlenga, propongono un'articolata riflessione teorica sulla 'parola' in relazione a una pluralità di forme espressive e a diversificate modalità di fruizione/interazione, delineando un pensiero che sembra essere in parte preliminare, in parte conseguente alle ricerche e alle sperimentazioni sviluppate nei workshops didattici.

Le interviste ad Anna Maria Pugliese e Arthur Duff segnalano alcuni argomenti fondativi della ricerca dei due autori, rilevando, in particolare, l'originalità della loro visione artistica rispetto a questioni centrali nel dibattito sui linguaggi visivi contemporanei, che coinvolgono anche le discipline del progetto legato alla visualità.

I contributi di Alice Palmieri e Vincenzo Cirillo, autori, rispettivamente, dei saggi *La grafica della parola. Declinazioni e sperimentazioni* e *Il disegno delle video-esperienze*, restituiscono una dettagliata descrizione dell'impianto e del processo teorico-metodologico dei workshops. A questi ultimi contributi è direttamente collegato *Content switch: website*, un testo di presentazione del sito web in cui sono raccolti gli esiti della ricerca sperimentale. In questo quadro generale, i capitoli *Scrittura 'in carta'* e *Scrittura 'in video'*, ciascuno articolato in quattro scritti, sono certamente centrali. Ne segnaliamo, quindi, alcuni temi che sembrano particolarmente utili per comprendere l'angolazione disciplinare alla base della ricerca presentata nel volume e che certamente risultano riferibili ad alcune fra le principali questioni del dibattito teorico contemporaneo.

Seguendo l'indice, quindi, nel capitolo *Scrittura 'in carta'* di Alessandra Cirafici, il tema della pluridisciplinarietà e dell'interdisciplinarietà, oggi pervasivo di molteplici ambiti progettuali e intrinseco al design grafico, sembra essere uno fra gli elementi fondativi della ricerca proposta nel volume, tratto essenziale della premessa teorica e della sperimentazione progettuale sviluppata nell'attività dei workshop. Connesso a questo aspetto vi è poi il tema dell'ibridazione dei linguaggi, dei supporti, delle tecniche, così come quello del passaggio di contesto del progetto visivo – dal piano allo spazio – che implica anche un passaggio di scala degli artefatti.

In questa visione, in cui i segni grafici sembrano configurarsi come materia elastica disponibile a essere plasmata anche in fase di fruizione, vengono inclusi alcuni riferimenti teorici al tema dell'interazione e dell'interfaccia, rispettivamente processo e filtro per l'accesso a un repertorio di prodotti, servizi, opere ecc. sempre più ampio e articolato.

Decisamente attuale la riflessione in cui Alessandra Cirafici, ricordando anche l'approccio teorico formulato da Christofer Fryling, propone la 'ricerca viva' come processo metodologico progettuale orientato al 'problem finding', ovvero alla definizione e alla formalizzazione delle domande attraverso le quali immaginare e ragionare su possibili scenari futuri. Conclude il saggio l'introduzione della sperimentazione progettuale sviluppata con l'artista Anna Maria Pugliese sulla 'poesia', cioè sulla parola intesa come suono, ritmo, segno grafico, immagine e molto altro ancora, un'occasione, come scrive Alessandra Cirafici per «navigare in collaborazione con altri saperi, altri atteggiamenti culturali e creativi», che ha innescato, inoltre, interessanti considerazioni anche di natura semiotica.

Infine, nei saggi *Questioni di lettere, Dialoghi a distanza* e *Flowing. Flussi di memorie*, con riferimento all'attività formativa del workshop sviluppato con gli studenti del Corso di Design e Comunicazione dell'Università della Campania "Vanvitelli", l'autrice ne sottolinea le relazioni concettuali e operative con l'opera di Anna Maria Pugliese, e ne segnala una diffusa attitudine sperimentale che, in una dimensione di dialogo con il *type design* digitale, echeggia le ricerche delle avanguardie e della poesia visiva. Emerge una significativa visione interdisciplinare che vede esplorare processi di rielaborazione dell'universo di parole, versi, pensieri, memorie proposti

nella performance dell'artista; emerge una suggestiva tendenza translinguistica orientata a individuare nuovi codici, prodotti e canali comunicativi per ampliare le possibilità di fruizione dell'opera, rendendola agibile anche in un tempo differito, appunto un 'dialogo a distanza'. Nei capitoli sviluppati da Ornella Zerlenga a partire da *Scrittura in 'video'*, la riflessione teorica si sposta sui processi innescati, nell'arte e nella comunicazione visiva, dalla tecnica del video dove spazio e tempo sono connessi, come sottolinea l'autrice, «secondo logiche discontinue, interstiziali, brevi, interattive e, soprattutto, immersive». Fra i molti temi trattati ricordo, in particolare, i riferimenti al potenziamento della dimensione corporea nella fruizione dell'opera – indicato come conseguenza del coinvolgimento di molteplici canali sensoriali che creano flussi di informazioni dinamiche e interagenti – e della dimensione temporale intrinseca al prodotto video. Argomenti che l'autrice mette anche in relazione al tema della fruizione dell'arte come diritto per tutti, ravvisando proprio nelle esperienze multisensoriali e immersive un fondamentale contributo verso l'accessibilità. Nel testo *Arte & Schermo. Video-grafica* la riflessione è orientata al rapporto tra scrittura e video, con riferimenti alle sperimentazioni di video-poesia degli anni '80-'90 del Novecento e alla videografica, di cui vengono anche segnalati alcuni fondamentali episodi evolutivi. Affascinante il tema relativo alla dialettica tra scrittura e spazio, sia quella che prende forma all'interno del prodotto video, attraverso l'applicazione dell'animazione al girato, ma anche quella esperibile nello spazio reale, ad esempio tramite l'interazione di proiezioni di segni sulle superfici architettoniche. Nel capitolo *Percezione & Sensazione. Video-ambienti*, con riferimento all'idea

di «video-ambiente o ambiente sensibile, assieme, multimediale, interattivo, immersivo», Ornella Zerlenga apre la riflessione sul ruolo attivo del fruitore, spesso co-autore dell'opera, e sulle differenti forme di sovrapposizione fra reale e virtuale (realtà virtuale/realtà aumentata) introducendo anche, in una prospettiva teorica che comprende questioni centrali nel dibattito filosofico contemporaneo, considerazioni sulle implicazioni etiche relative allo svi-

luppo di alcune sofisticate applicazioni tecnologiche.

Infine, nel capitolo *Scrittura & Workshop. Video-esperienze*, l'autrice presenta i workshop *La memoria come strumento di coscienza creativa* e *WordLikeSignMovie* sviluppati con gli artisti multimediali Anna Maria Pugliese e Arthur Duff, occasione, per gli studenti del Laboratorio di Graphic creations del Corso di Laurea triennale in Design e comunicazione (Dipartimento di Architettura e

Disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), di riflessione e sperimentazione sulla video-poesia e sui video-ambienti.

Un volume, quindi, che fra ricerca e verifica progettuale affronta temi attuali non solo nella specificità disciplinare della rappresentazione, ma anche trasversalmente, in tutti gli ambiti della creatività contemporanea.

Enrica Bistagnino

#### **Autore**

Enrica Bistagnino, Dipartimento Architettura e Design, Università degli Studi di Genova, [enrica.bistagnino@unige.it](mailto:enrica.bistagnino@unige.it)